Anno XIV N. 104 — Udine, Martedì 1 settembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	. . .	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	L. 2
Estero anno	. . . . . .	L. 32
id. semestre	. . . . .	» 17
id. trimestre	. . . . .	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

IL PRESTITO A MENELIK

Il *Morning Post* commenta l'avvenuto pagamento della prima rata del prestito, contratto da Re Menelik nel 1889 con la nostra Banca Nazionale, e nel fatto che la quota rimessa al Console italiano in Aden, è quasi tripla di quella, che avrebbe avuto lo stretto obbligo di consegnare, giusta i patti convenuti, il diario di Londra vede il desiderio dell'imperatore abissino di liberarsi da quel debito nel minor tempo possibile, desiderio, che non può non essere gradito ai suoi creditori italiani. Ma una questione qui sorge necessariamente ed è quella dell'origine del denaro.

Egli è certo — nota il *Morning Post* — che Re Menelik all'epoca nella quale contrasse il prestito non presumeva di avere a sua disposizione il denaro, che oggi ha pagato; altrimenti egli fin d'allora avrebbe accordato una più rapida estinzione del debito.

E neppure apparisce ammissibile la supposizione che il Negus non abbia ragguagliato le quote del pagamento rateale alle risorse del paese; onde il dilemma è preciso; o l'Abissinia è entrata in un periodo di inattesa prosperità, o il denaro ha altre sorgenti ed è venuto all'imperatore dal di fuori.

Forse a darci il filo, che ci può guidare nell'intricata questione, non è inopportuno ricordare che a mezzo dell'aprile scorso una *sedicente missione scientifica* guidata dal tenente Mashkoff e della quale era parte il montenegrino Zlatyischanin, che altra volta vi aveva soggiornato qualche mese, partiva, con una certa ostentazione, da Pietroburgo per l'Abissinia.

I particolari della missione furono circondati dal mistero; si sa tuttavia che essa ebbe lieta accoglienza da Re Menelik e non è privo d'interesse notare che la missione, del cui arrivo il Negus era stato informato precisamente con lettera, mandatagli a mezzo del governatore francese di Obok, fu ricevuta al Cairo da un inviato abissino, che poi la scortava fino a destinazione.

Resterebbe a sapersi l'esito della missione, alla quale il marchese di Rudinì sembra non avere attribuito alcuna importanza. E' vero si che in apparenza la missione era posta sotto il patronato della Società geografica russa, ma ciò poco monta; sicchè non sembrerebbe arrischiato, se si tiene conto e dei metodi della diplomazia moscovita, e del desiderio della Russia di possedere un territorio nel continente africano, connettere la missione del tenente Mashkoff con l'inaspettato pagamento, fatto da Re Menelik, di una si forte parte del suo debito e con la lettera, che a detta del *Siècle* lo stesso Menelik quasi contemporaneamente avrebbe diretto alle potenze europee.

Il tempo soltanto potrà chiarire questi dubbi; ma intanto essi esistono e meritano considerazione.

Papi e contadini

Scrivono da Roma:

Il Cardinale Segretario di Stato ha scritto in nome del Santo Padre una lettera assai lusinghiera al signor Leone Harmel che gli aveva presentato un'interessantissima opera del chiaro scrittore Gabriele Ardant, intitolata *Papes et Paysans*.

L'autore di questo notevolissimo lavoro ha stabilito con documenti irrefutabili la condotta dei Papi, i quali nel territorio di loro dominazione, non esitarono ad autorizzare i contadini ad impadronirsi delle porzioni di terra lasciate incolte; e chi si dava a lavorarle entrava legalmente in possesso contro i proprietari che si rifiutavano di porvi dentro l'aratro.

L'Ardant pubblica tra gli altri un importantissimo editto di Clemente VII in questo senso.

Il Santo Padre ha fatto un bell'elogio di questo studio, che dimostra le cure dei Pontefici per la prosperità dell'agricoltura nei loro stati.

Oggi che la questione agraria preoccupa giustamente l'opinione pubblica in Italia, questo lavoro viene opportuno e non privo di utili insegnamenti.

Monumenti e clericali

Il *Diritto*, dopo aver annunziato che il Sindaco rifiutò un concorso alle feste colombiane di Roma, scrive:

« Bastò il significante rifiuto, giustificabilissimo del resto, per far strillare quei signori del Comitato clericale, i quali mostrano di avere una stramba logica. Chiedono ad una istituzione « buzzurra » scomunicata dal loro Vaticano e devota ad un ordine di cose che essi non riconoscono; e poi se essa — con plausibili ragioni — risponde coppe, vanno su tutte le furie e tirano fuori le solite maligne insinuazioni e le amene invettive sacrestane.

« Carini davvero! Oh, riconoscano un pochino il Campidoglio, dove sventola il tricolore italiano, e poi parlino di diritto e si mettano alla stregua dei tanti altri loro concittadini! »

Lasciamo andare la *forma* del ragionamento del *Diritto*, risponde l'*Osservatore Romano*, perchè ciascuno scrive come può e sa, secondo il proprio dizionario e galateo: ma, quanto alla sostanza bastano a dimostrarne il ridicolo poche parole. Paghiamo, sì, o no, anche noi clericali le tasse comunali? I monumenti, i busti, le lapidi, le feste agli apostati, ai rivoluzionari, agli anti-clericali ecc., si fanno sì o no anche coi nostri quattrini?

Sì, mille volte sì anzi più coi nostri quattrini che coi vostri, signori *romani post-settembrini*, perchè qual più qual meno, tenendo un po' di domicilio sul Tevere e un po' sul Polcevera o sulla Dora, sul Sebeto o sul Tagliamento, tanto tanto trovate la maniera di non pagar tasse dirette in nessun posto.

Dunque giustizia vuole una di queste due cose; o che paghiamo *tutto tutti*, o che ciascuno paghi del suo i propri monumenti e le proprie feste.

Questo non sarà forse conforme al *Diritto* di carta, ma risponde perfettamente al diritto naturale.

Un discorso del ministro Chimirri

Da Catanzaro telegrafano al *Corriere di Napoli*:

Alla presenza dell'on. Chimirri, ministro dell'Agricoltura, di un pubblico sceltissimo, delle autorità civili e militari, di monsignor Vescovo De Riso, si fece oggi alla Camera di commercio la solenne distribuzione dei premii ottenuti dai calabresi nell'Esposizione internazionale di Vienna, nel decorso anno.

L'on. Chimirri pronunciò uno splendido discorso in cui dipinse le condizioni della nostra agricoltura. Augurò che nella lotta economica l'Italia progredisca sempre; ricordò che per vincere bisogna produrre di più, produrre meglio, produrre più a buon mercato. E ciò si ottiene principalmente, disse, diffondendo la coltura agricola.

Rivolgendosi al senatore avv. Rossi (di Catanzaro) ricordò che la generazione che volge al tramonto ha fatto, dopo grandi stenti, l'Italia politica; ma che spetta alla generazione che si trova sulla curva della vita il fare l'Italia economica.

Spiegò, come la Francia, che nei suoi dipartimenti accoglie una schiera di gente che lavora con pertinacia ed entusiasmo, è più ricca di noi.

Incitò la nostra aristocrazia a ricordarsi degli esempii di Cavour, di Ridolfi, di Ricasoli e a dedicarsi al miglioramento dei suoi ricchi possedimenti.

Biasimò con severe parole quella generazione di spostati che si sottrae ai lavori dei campi per aspirare a modestissimi impieghi o all'esercizio professionale. Finì rivolgendo un saluto ai Sovrani.

VENEZIA IN LONDRA
ed esposizione veneziana

Venezia è il soggetto del grande spettacolo che un ricco Sindacato intitolato *Imre Kiralfi Ltd.*, con capitale di 50 mila lire sterline, è sul punto di dare a Londra. A molti dei nostri lettori non sarà nuovo il nome di Irme Kiralfi, il quale fu altre volte socio del defunto Barnum, il milionario impresario americano. Fu esso che diede il Nerone, che ebbe come spettacolo un successo immenso che meravigliò tutta Londra, quando il Barnum trasportò tutta l'immensa sua compagnia da New York alla capitale inglese.

Egli stesso è l'inventore e direttore del grande *festival* del quarto centenario di Cristoforo Colombo che il Governo spagnuolo ha l'intenzione di celebrare l'anno prossimo a Madrid. Nello stesso tempo egli è occupato a preparare uno spettacolo della stessa specie per gli Americani.

***

Venezia sorgerà a Londra nell'edificio che è ritenuto come il più grande della sua specie nel mondo intero, il famoso *Olympia*, maestosa costruzione che costò 390 mila lire sterline. L'*Olympia* occupa un'estensione di sei acri e mezzo inglesi, situato nella migliore posizione di Londra.

Per dare una vaga idea di questa vasta proporzione, citeremo qualche dato. Dall'alto in basso, dal pavimento alla volta l'altezza della gran scala misura 100 piedi inglesi, ed il nuovo piancito che vi fu posto recentemente costò esso solo 3 mila lire sterline. Il meccanismo per la luce elettrica è probabilmente il migliore che si conosca; e l'edificio è riscaldato da tubi di acqua bollente che posti in linea retta misurerebbero otto miglia inglesi.

Quanto alla facilità per potervi accedere questo edifizio non ha rivali. Una stazione speciale lo pone in diretta comunicazione con tutto il paese, e più di centocinquanta *omnibus* ogni ora passano davanti le sue porte.

Davanti alla vasta scena, che misura duecentocinquanta piedi di lunghezza e sulla quale mille e cinquecento persone agiranno nello stesso tempo si costruirà un canale che avrà quasi cento piedi di larghezza e che si stenderà sopra tutta la lunghezza della vasta sala; di modo che

---

67 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

« Ora mi sento felice, e voglio narrare la mia felicità a quest'album, mio unico confidente; infatti io non ho più madre, non ho alcuna anima, e il mio povero padre sta troppo male per accogliere i miei sentimenti, i miei pensieri.

« Ieri ci siamo recati a una serata dal generale de Lorcy. Mentre io attraversava la sala un po' in fretta — poichè temo sempre che dia nell'occhio il mio zoppicare per quanto leggero — sentii pronunciare il mio nome da una voce che ridestò in me lontani pensieri e memorie. Appena m'era recata al mio posto, un tenente di artiglieria alto e bruno, dagli occhi vivissimi, mi si avvicinò.

« — Enrico! signor di Montligné! esclamai io, in preda alla meraviglia.

« Anch'egli sembrava contento di avermi veduta.

« — Sa, mi disse, che fino a pochi giorni sono io era quasi adirato con lei di essersi dimenticata affatto di mia sorella? Ma l'altra mattina ella è ritornata a casa così contenta di aver incontrata la sua vecchia alunna, così commossa dell'affetto di questa che anch'io provai il desiderio di incontrare la nostra amica di Valvert, nè avrei imaginato che il mio desiderio sarebbe così presto compiersi.

« E continuò a parlarmi a lungo di sua sorella. Maria è veramente un angelo; ella ha lavorato come una povera operaia cucendo e ricamando per rendere più leggero il peso addossatosi da lui. Poi tentò un altro genere di lavoro, ed ora ella scrive e gode già un bel nome; e io conosco, e amo, e ammiro i suoi scritti tanto simpatici che compaiono sotto il nome di *Fides*. Ella cominciò indotta dai consigli di un amico del signor Bardier, e ormai il suo tempo è insufficiente per accontentare l'editore presso cui vanno a ruba gli scritti seri e gentili della mia amica. Io che, senza conoscerne l'autrice, ho letto le sue graziose novelle, so quale profumo cristiano si sollevi da quelle gentili finzioni, e quanto contribuiscano a render migliore chi le legge.

« Il signor di Montligné m'ha descritto commosso quanto abbia fatto sua sorella per rendergli più cara la loro piccola dimora, per fornirla di tutti i comodi permessi dal modesto stipendio di tenente. Egli, non a torto, la chiama il suo buon angelo.

« E di Valvert quanto non abbiamo parlato! e pure io non ci sono più ritornata, e l'amava tanto!

« Enrico recossi pure a salutar mio padre, il quale da prima parve turbato, ma poi mostrò quasi piacere di averlo veduto;

— Luisa mi disse il babbo quando risalivamo in vettura, ho invitato il signor di Montligné a venire in casa nostra e a condurvi anche sua sorella.

« Quanto grande non fu la mia gioia a queste parole:

Marzo 18.

« Essi vengono da noi, e ci vengono spesso. Enrico ha l'arte di distrarre e divertire mio padre; Maria sa infondere in lui una certa calma e un benefico riposo. È una illusione? Mi si parla di nozze, mi si dice che ora devo pensarvi. Enrico sembra felice di trovarsi vicino a me, e mio padre lo vede senza provare alcun disgusto.

Maggio 18.

« Il mio povero babbo si fa sempre più sofferente; e tuttavia il medico non sa trovare in lui che un indebolimento generale nell'organismo. Quanto dolore provo nel vederlo venir meno, nell'udirlo ripetere che già poco tempo ancora gli rimane a vivere. E dire che io non potei mai essere per lui quello che avrei sognato; dire che non potei occupare nella sua vita il posto di figlia e di amica! E io l'amo tanto questo povero mio padre.

(Continua).

l magnifico aspetto dell'antica Venezia sarà riprodotto in tutta la sua integrità; tanto che l'apparire sull'acqua delle vere gondole e delle barche tra lo spettatore e la scena compirà l'illusione in una maniera perfetta. I costumi di esattezza istorica e ricchissimi furono disegnati dal celebre Wilhelm.

***

Si stanno poi costruendo delle vie di un realismo maraviglioso simili a quelle di Venezia. Delle botteghe, dei mercati popolati sorgono come per miracolo dalle mani degli artisti decoratori. Queste botteghe saranno occupate esclusivamente da negozianti veneziani e italiani, che saranno così messi in grado di poter presentare in maniera unica le loro mercanzie agli abitanti di Londra.

L'accesso alla nuova Venezia potrà farsi per terra e per acqua, e per comodità di quelli che preferissero la terra ferma vi saranno dei larghi passaggi; e per il piacere di quelli che sono più intraprendenti i canali si stenderanno senza interruzione in tutte le parti del vasto edificio e vi si troveranno gondole da noleggiare.

Vi sarà una sezione importante, dedicata all'arte italiana, ed è certo che gli artisti italiani colle loro sculture e quadri vi saranno rappresentati in maniera degna della nostra arte.

Nell'interesse di quegli artisti e di quei negozianti che si propongono approfittare di questa unica opportunità, noi sappiamo che il presidente del Comitato visiterà tra breve Venezia. In attesa si possono con tutta sicurezza indirizzare tutte le domande a *Imre Kiralfi, Limited, Olympia, London.*

Desideriamo con tutto l'animo per il signor Imre Kiralfi ed i suoi collaboratori il buon successo che merita la loro grande intrapresa.

ITALIA

Torino — *Gli operai panattieri ed il lavoro notturno.* — Telegrafano da Torino 31:

Circa 250 operai panettieri si radunavano ieri alle ore 3 pom., nel locale della Borsa del Lavoro per prendere gli accordi circa la cessazione del lavoro notturno stabilita, come vi ho già annunciato, pel 1.o settembre prossimo.

Furono letto le adesioni: 455 operai addetti a 67 forni hanno dichiarato di astenersi dal lavoro notturno. Altre adesioni si attendono, non essendo potute pervenire tutte.

Ecco l'ordine del giorno votato:

« La categoria degli operai panattieri di Torino, riuniti in adunanza generale per discutere e deliberare sulla cessazione del lavoro notturno;

« Considerato come in precedente adunanza sia stata prescielta la data del 1 settembre;

« Ritenuto come nell'odierna assemblea la categoria sia stata concorde nelle idee e nei propositi;

« Delibera di riconfermare definitivamente il giorno 1 settembre per la cessazione del lavoro notturno, invitando i compagni a recarsi ai rispettivi laboratori la mattina del giorno 1 settembre tenendo un contegno calmo e dignitoso, allo scopo di non provocare disordini. »

Venezia — *Gran tempesta.* — Ieri una forte bufera si scatenò alle 8 1[2 pom. sulla città. I danni sono gravissimi. La tempesta ruppe in migliaia di case tutti i vetri.

Anche la centrale arcata esterna della basilica di S. Marco ebbe molte lastre rotte. La tettoia della stazione marittima andò tutta in pezzi. All'Accademia quasi tutte le finestre rimasero rotte.

All'arsenale furono distrutti i lucernai dei magazzini e degli uffici.

ESTERO

Austria-Ungheria — *I raccolti dei cereali.* — Ieri si è aperto a Vienna il mercato internazionale dei grani, colla lettura della relazione del segretario generale alla Borsa dei grani sul risultato dell'intiero raccolto in Austria-Ungheria.

Il frumento fu valutato 51, la segala 34, l'orzo 31 e l'avena 44 milioni di quintali — quindi l'Austria-Ungheria potrà esportare da 3 1[2 a 4 milioni di quintali di frumento da 3 a 3 1[2 d'orzo, da 500.000 a 750.000 quintali metrici di avena.

L'esportazione della segala sarebbe possibile soltanto se pel consumo interno e per gli scopi industriali si impegnassero come surrogati altri cereali o equivalenti.

Germania — *La salute di Bismarck.* — Telegrafano da Berlino:

Informazioni attendibilissime mi mettono in grado di affermare che la salute del Principe di Bismarck non è così soddisfacente, come alcuni vogliono far credere.

Il Principe dorme quasi sempre. La memoria molte volte gli fa difetto. Succedono giorni, in cui Bismarck pare uno smemorato, anche a vederlo.

La Principessa è molto allarmata. Le giornate intere le passa vicino al marito.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 29 agosto 1891.

Fra le conseguenze disastrose dei nubifragi della terza settimana d'agosto, che con grandinate, fulmini, rovesci d'acqua tanto danneggiarono queste prealpi ed i colli sottostanti, si aggiunsero naturalmente i guasti recati alle strade nostre attraversate da numerosi rivi e torrentelli.

Ma buon per noi che qui il *Genio civile* ci protegge colla sua *fenomenale* attività ingegnosa che tanto lo distingue, e lo fa noto e per terra e per mare e più ancora in... altri siti. Però un importuno sospetto conturba la serenità della nostra creduta sicurezza. Gli *ignoranti*, alleati colle potenze delle lingue tabane, sognarono che, fra il *genio* e le nostre acque, siasi stipulata una convenzione duplice (forse per non moltiplicare superfluamente le ibride triplici) per cui il *genio* con leggi guarentirebbe alle acque dei nostri corsi un po' di libertà di scamozzare i manufatti restrittivi, come sarebbero le roste antiche, i muraglioni e le *moderne scogliere o gettate, resistenti* al sole come scogli, ed avvilite alla pioggia come pecore bagnate. Le acque poi in compenso promisero di procurare pane e companatico... al *genio*. Ora si deve recitare il *Confiteor* da tutti quelli i quali credevano che *il genio fosse senza ingegno*; lo aveva sì, ma era in istato di incubazione, ed ora il pulcino mostra le penne e si addestra ai voli ingegnosi...

Lungo la vallata del Canale S. Pietro *ad vincula* solcata dal torrente *Buttasabbia* per molti, e per altri *Buttaro* fila una strada attraversante più Comuni. Questi fino a pochi anni addietro provvedevano alla manutenzione della medesima, ognuno entro il proprio territorio. Alle spese di questa strada vivevano, lo stradino, il crivellatore della ghiaia ed il carrettiere: ora escluso il genio e con lui la piovra burocratica. Questa modernità voleva entrare, ed entrò.

Le piovre burocratiche allungarono i lunghi tentacoli, ed ecco che i Comuni contenti quella strada si fondono sotto lo specioso concorso della Provincia, e si impalca un Consorzio coll'indispensabile presidente e consiglieri, un ingegnere assistito da un assistente, tutti più o meno aventi diritto ad onorarii, di che, trasferte, indennità ecc. con quanto vantaggio delle scarpe grosse gli *ignoranti* non sanno definire, ed osservano.

Che un *facsimile* avveniva nel Canale Siamostufi; anche là le acque di un rivo in montana attraversante una strada consorziale aveano asportata dieto muraglione una pietra. Lo stradino addetto a quel tronco proponeva rimetterla col solo aiuto di due manovali, ma i tecnici opposero « che ne sapete voi? voi siate pago che la « linea stradale sia aperta agli asini, riguardo « poi alla pietra asportata bisogna, prima di so« stituirla, convocare il consiglio sotto la presi« denza del presidente, ed accettare il verbo in« gegnoso dell'ingegnere, il quale studierà se il « blocco asportato sia da sostituirsi con altro in « travertino o calcare o dolomio od in arenaria, « oppure con blocco artefatto di cemento idraulico, « cioè scioglientesi al contatto dell'acqua: pel « collocamento del blocco è di assoluta necessità « la presenza dell'assistente. Voi signor stradino « *nulla potete fare di vostra iniziativa*: leggete « il Regolamento stradale ed ivi troverete espresso « con tutta chiarezza, che, puta caso un merlo, po« sando su un paracarro, lo faccia piegare, ivi « non lo inquieterete ma e del fatto e delle con« seguenze farete esatto *rapporto ai superiori*; avete capito? »

Lo stradino del Siamo-Stufi crollò la testa e sommessamente protestava contro la burocrazia piccinina.

Ritorniamo al Canale di S. Pietro *ad vincula*: e lì si vedono *gettate* di massi a piedi di roste credute dal genio come pericolanti per salvarle da eventuale rovina. Ebbene, quelle pietre gettate da un genio gettante, nelle ultime piene di questi giorni furono ludibrio delle acque: quelle pietre invece che approfondarsi per proteggere così le fondamenta delle roste, scivolarono lungo l'alveo del torrente. Là si vede una di quelle pietre sulle ghiaie *del But* alla superficie, monumento esprimente la fenomenale mancanza di ingegno di certi genii.

Fui qualificato *ignorante* in simile fatto, ma il tempo che è galantuomo mi ha giustificato.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 31 AGOSTO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	1 SETTEMBRE Ore 7 ant.
Termometro	17.8	22	21.8	16.1	23.5	6.4	10.9	14
Baromet.	725	751.5	740.5	750.5	—	—	—	752.5
Direzione corr. sup.								N. O.

Minima nella notte: 31-1 12 3
Note: — Tempo vario burrascoso.

Bollettino astronomico
1 SETTEMBRE 1891

Sole — Leva ore di Roma 5 13 4 — Passa al meridiano 11 56 45 9 — Tramonta » » 6 35 2 — Fenomeni importanti

Luna — leva ore 3 52 m. — tramonta 6.16 s. — età giorni 27.8 — Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +8.19.50.8

Consiglio Comunale

Sabato ad 1 ora pom. tenne seduta per discutere e deliberare sugli argomenti indicati nell'avviso di convocazione 22 agosto. Risposero all'appello 31 consiglieri, alcuni giustificavano l'assenza.

Dopo letto ed approvato il Verbale della precedente seduta, sul primo oggetto — ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta relativa a convenzioni colle ditte Furlani e Mondini per l'espropriazione delle case in Via Bertolini ai n. 9 ed 11 — il consigliere Braida dopo di aver interpellata la Giunta, se non venendo ratificata la deliberazione, la Giunta stessa resterebbe compromessa, fa alcune osservazioni sul modo con cui è stato trattato questo affare; specialmente dopo la discussione che ebbe luogo in consiglio su questa espropriazione, e la deliberazione presa con una debole maggioranza, e manifesta il dispiacere di dover oggi votare a favore della proposta per non lasciare esposta la Giunta. Il sindaco dà spiegazione dei motivi che hanno indotto la Giunta a devenire ad un componimento amichevole cogli espropriandi.

Il consiglio ed il pubblico hanno così potuto apprendere che, mentre nel febbraio si esitava ad approvare per l'esecuzione del lavoro una spesa complessiva preventiva di L. 7010 — compresa la sistemazione della superficie stradale, marciapiedi in pietra ecc. ed ogni altra spesa accessoria, nell'agosto per la sola espropriazione si spendono L. 8200 — ritenuto che per gli altri lavori si provvederà col fondo stanziato in bilancio per la manutenzione stradale, quasichè quel fondo non stia a carico del Comune, e senza avere neppure la soddisfazione di conoscere a quanto ammonterà la spesa di questi lavori. E tutto ciò col voto favorevole dell'ufficio tecnico municipale che costa al Comune l'annua somma di L. 12700 — per soli stipendii al personale. — La proposta della Giunta è stata approvata; e senza discussione è stato poi approvato lo storno dal fondo di riserva di L. 418,74 per le elezioni amministrative e politiche.

***

Sul secondo argomento — affittanza di nuovi locali per la R. Scuola Normale femminile — il consigliere Braida proponeva che fosse rimessa la trattazione dopo l'oggetto quarto per la stretta relazione fra loro, ma la Giunta fu di avviso contrario. Il consigliere Casasola dichiarò, che come aveva votato contro la proposta in la deliberazione, così voterà contro anche oggi, e la proposta della Giunta risultò approvata, e così pure quella per il servizio notturno di farmacia.

***

Sui provvedimenti per la gestione economica del Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale parlarono i consiglieri Braida, Pecile, Trento, Pirona, Casasola e l'assessore Measso — Braida e Casasola credono che questo Convitto potrebbe venire soppresso senza alcuno inconveniente, provvedendo pel collocamento delle alunne o nel Collegio Uccellis, o nell'Istituto Renati. Lo scarso numero delle convitrici malgrado la misura limitata della dozzina, e le borse governative dimostra che le famiglie preferiscono provvedere altrimenti pel collocamento delle figlie che frequentano la scuola normale. D'altra parte anche quelle poche che vengono collocate nel Convitto, sono provinciali, non udinesi. Non è giusto aggravare di più il bilancio del Comune per questa scuola, tanto più che non si sa a quanto potrebbe ammontare la spesa per la conservazione del Convitto se la attuale direttrice avesse a rinunciare. Gli altri oratori parlano tutti a favore della proposta della Giunta che in fine è approvata a grande maggioranza.

E perchè i nostri lettori possano apprezzare la giustizia della presa deliberazione, crediamo utile ricordare che il Comune di Udine per la conservazione della Scuola Normale, che è governativa, ha stanziata nel bilancio la somma di L. 5000: che a questa somma per successive deliberazioni se ne sono aggiunte altre per ampliamento ai locali, ed ora si aggiunge un maggiore aggravio per il Convitto che si qualifica per comunale, quantunque serva esclusivamente ad una scuola regia, e tutto ciò in seguito ad una deliberazione del Consiglio Comunale del 6 giugno 1886 colla quale era stato solennemente stabilito che « il « Comune tanto rispetto al Convitto, quanto « di locali, ai mobili, alla suppellettile, alle « esercitazioni pratiche e ad ogni altra cosa, « alla scuola di cui si tratta relativa od « inerente ed al Comune stesso eventual« mente incombente, non debba incontrare « nuove spese straordinarie e neppure in« introdurre aumenti negli odierni stanzia« menti ordinari del suo bilancio, per la « scuola in parola ».

***

Sul quinto oggetto: Tramvia a vapore Udine-San Daniele, hanno parlato i Consiglieri Morgante, Pecile, Measso, Casasola, Billia, Cloza, Canciani, De Puppi. Si trattava del pagamento di una maggiore spesa incontrata dal Consorzio per le espropriazioni, e di autorizzare il Consorzio stesso a muover lite alla Ditta concessionaria Neufeldt per il relativo rimborso.

Siccome ancora sono pendenti delle pratiche per la determinazione della indennità dovuta ad alcune ditte espropriate, e non è determinata la somma che il Consorzio può ripetere dal sig. Neufeldt, essendochè dalla relazione a stampa distribuita ai Consiglieri apparisce una diversità di cifre tra le esposte dal Consorzio, e quella ritenuta dal legale interpellato sull'argomento, il Consigliere Casasola, senza apporsi al pagamento immediato della somma dovuta agli espropriati, e spese inerenti, riguardo alla causa che si vuole iniziare, proponeva la sospensiva fino alla definizione delle pendenze per conoscere esattamente l'ammontare del credito del Consorzio. Ma il Consiglio respinse tale proposta, ed approvò quella della Giunta.

Da questa discussione è risultato che il Consorzio ha assunto a proprio rischio l'incarico delle espropriazioni di una determinata superficie di terreno a sede stradale, senza avere in mano il *Progetto del lavoro*, e senza neppure aver cura di stabilire nel Contratto come sarebbesi provveduto per il pagamento delle espropriazioni in misura eccedente la preventivata. E' risultato inoltre che certi *documenti presentano* delle varianti tra l'originale tedesco e quello italiano. Si ripete così in sessantaquattresimo l'incidente del trattato di Uccialli, vedremo se Neufeldt saprà darci una lezione pari a quella di Menelich!!??

***

Il Consigliere Pletti svolse la sua interpellanza sulla condizione dei venditori girovaghi, e sui posteggi, lamentando la condizione di questi disgraziati. Gli risponde l'assessore Gerardini, ma l'interpellante non si dichiara soddisfatto, nè fa raccomandazioni.

Venne approvato senza discussione il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità; si dà atto della rinuncia dell'avv. co. Francesco Di Caporiacco a membro della Commissione per la tassa di famiglia, e su proposta del Consigliere Mantica la Giunta a nome del Consiglio decide di far pervenire al dimissionario un voto di ringraziamento per le intelligenti, ed assidue sue prestazioni in tale ufficio. (1)

L'Assessore Valentinis su interpellanza del Consigliere Pletti riferisce il risultato di una inchiesta fatta su accuse di trascuranza a carico del medico D. D'Agostini, giustificando pienamente il professionista.

L'Assessore Bonini a nome della Giunta, ad analoga interpellanza del Co. Mantica, risponde che la Giunta, nei limiti delle sue attribuzioni, interporrà i suoi uffici presso le autorità governative per il buon andamento delle scuole mantenute anche col concorso del Comune.

Il Consiglio quindi si chiuse in seduta secreta per la nomina di un maestro, di una maestra, e di un impiegato alla Cassa di Risparmio.

(1) Il Conte Francesco di Caporiacco, dopo lunga e dolorosa malattia, moriva domenica nella sua villa a soli 45 anni di età.

La festa della Cintura al SS. Redentore

Che la religione sia un bisogno dell'uman cuore lo provano le sue feste, sia che manchino, nel qual caso il cuore languisce, sia che si celebrino e risplendino, nel qual caso il cuore rinasce e si rinovella.

La festa della Cintura nella parrocchia del Redentore, non essendosi celebrata solennemente dall'83 in poi, si volle quest'anno compensarci profittando della libertà riavuta per la processione la quale è sempre il compimento di una gran festa religiosa ed è il boccone più gradito per il popolo.

Si pensò quindi ad una colletta per sopperire alle spese; e la commissione, compiuto il giro della parrocchia, restò meravigliata del successo; trovò d'aver raccolto poco meno che cinquecento lire (L. 483.)

Nei giorni prossimi alla festa, in tutta la parrocchia fu un lavorare a gara per abbellire le contrade, le porte e le finestre, con festoni, palloncini, archi pensili di lanterne veneziane e chiocciole illuminate e fornite di globi colorati che pendevano sulle vie, e tutto fu pronto fin da sabato sera, onde fin d'allora si fece l'esperimento, che servì d'introduzione pel giorno di domani e di iersera che dovette essere più pieno, più perfetto.

Nessuno avea veduto mai borgo S. Lazzaro così fornito a modo; e dal più al meno tutte le contrade della parrocchia erano pure illuminate e pavesate.

Si sapeva che alla processione dovean esservi due bande musicali, ed in lungo ed in largo si sapeva che la festa sarebbe stata straordinaria! onde da ogni parte, favoriti dal più bel tempo, la gente, specie nel dopo pranzo, convenne e dalla città e dai paesi.

Fin dal mattino tu vedevi la divozione ed il contento su tutti i volti; in chiesa s'eran fatte più che duecento e trenta comunioni, ed ora il bello concorso a vedere la sacra Icone esposta nella chiesa sur un trono di rose variopinte.

Alla Messa parrocchiale si cantò musica di Pecile e del Rossi; un Gloria specialmente, quasi per intero a due *a solo*, il primo ed un basso, tutti e due assai bene sostenuti e di pienissimo effetto.

Per la processione essendosi la banda Cittadina impegnata per le corse in giardino, furono invitate le due bande di Feletto Umberto e di Nogaredo di Prato, le quali per vero fecero ottimo effetto colle loro allegre suonate; ed i cittadini ne furono soddisfatissimi.

Terminato il vespro che fu musicato da cantori quasi tutti parrocchiani, ma che giustamente

molta stima godono in città, onde sono invitati continuamente in duomo e nelle altre parrocchie; cominciò a svolgersi la processione. La chiesa che è delle più grandi tra le cittadine, era piena al mattino, più piena la sera.

Per la processione adunque il moto si spiega, si ordina, si svolge; e quando alla fine si potè muoversi, la processione, di fronte al borgo San Lazzaro,,, tutto fornito, offriva già il più bell'aspetto, ma la gente affluiva ancora.

Precedevano i fanciulli a due a due in bell'ordine, guidati da un sacerdote in cotta e stola; venivano poi le confraternita coi gonfaloni e gli stendardi, seguita dalla turba degli uomini, tra cui a breve distanza erano le due bande musicali seguite dal coro dei cantori e da altro popolo ancora; poi ci veniva il clero. Dietro a questo, tra esso e la sacra Icone, veniva una graziosa e ben lunga fila di fanciulle bianco-vestite molte delle quali vestite a modo di angioli fra cui una piccina con ghirlanda ed ali, mi fece sovvenir le parole dell'Alighieri:

A noi venia la creatura bella
Bianco-vestita, e nella faccia quale
Par tremolando mattutina stella

Erano più che duecento fanciulline, che procedevano spargendo fiori la sacra Icone; il che pure mi fece ricordar l'altro luogo del Poeta dove è detto:

Tutti dicean: Benedicta quae venis; E fior gittando di sopra e d'intorno, Manibus, oh date lilia plenis!

Dietro una tal processione d'innocenti era la sacra Icone della Cintura portata col suo nimbo di rose su sedia gestatoria; e poi le donne che venian pregando.

Di qua e di là dalla processione, gente assai, la quale vieppiù cresceva ed affluiva, *E avanti che sian di là montati o discesi, Anche di qua nuova schiera s'aduna;* per modo che in ultimo le due ali eran fitte così, e la gente era tanta, che non si vide l'eguale in parrocchia in nessuna funzione dei cessati anni.

Percorso parte dello stradale che conduce a porta S. Lazaro, la processione ripiegò per la via ex Cappuccini, d'onde si diresse per toccare porta S. Lazzaro; quindi prese l'entrata in via Superiore Villalta, proseguendo per via Castellana fino all'uscita di città; da dove, ripiegata, entrò per via S. Maria sino a S. Pietro Martire; proseguendo per S. Lucia sino ai confini delle parrocchie San Cristoforo e S. Quirino; Costà fatta l'ultima piega si diresse finalmente per S. Lucia al Ss. Redentore.

E' da notare che, fatte poche eccezioni, causate probabilmente dal fatto inaspettato, tutte queste contrade dal più al meno, eran poste a festoni, ad archi, ad arazzi, a palloncini di tutte le forme e colori, ma tanti, ma così svariati, a stelle, a lampade, a tamburo, a globi, a cilindri, a piramide, circolari, e ciò ai lati e sopra le vie che era cosa mirabile a vedere.

Di più, la popolazione che cresce e si pigia, e si stipa, e si assembra e riempie le contrade che paiono lastricate di popolo; e quelle tante persone che dai balconi damascati e fioriti, e dalle finestre, e porte pavesate e a festoni, guardano divoti e ammirati la processione che passa e in trionfo porta la celeste regina; e le due bande, le quali a un certo punto furono con bel pensiero distanziate, mentre una fu collocata vicino alla sacra Imagine e l'altra rimase dove prima era, le due bande dico, che si rispondono alternate; e il coro che coll'*Ave maris stella* musicato s'inframette e si alterna, fanno un complesso tale di cose che il maggiore non si potrebbe desiderare.

Ci sorprese più di tutto la quantità di popolo che s'incontrò in via S. Lucia, sia andando che tornando, e quella che trovammo sulla corsia che va alla chiesa del Redentore, e quella del piazzale della medesima che si potè dire affollato. Anche ci sorprese l'aspetto superiore di quella contrada che va a porta S. Lazzaro, mentre tornando la processione, già cominciava ad illuminarsi nei palloncini e nei globi, e la facciata della parrocchiale che risplende di fianco per due lampade elettriche di 25 candele l'una; e di più i fuochi a bengala che riverberano tranquilli una luce or bianca, or cilestre, or rossa, or verde, ci sorprese per vero. Del che è da dire che la processione, partita di chiesa alle cinque un quarto, e tornata alle sei e tre quarti, andò sempre crescendo in effetto e favorita dal miglior tempo, apportò soddisfazione mirabile e singolare.

Se il cronista del *Friuli* ci fosse stato, avrebbe potuto vedere che tutti erano di un cuor solo e di un'anima sola; ma egli volle far poesia quando ancor chiuso era l'orizzonte. Certe cose non si possono giudicare da lungi che a rischio di pigliarsi dei granchi. Eppoi la vera filosofia pratica si è, che quando non si tratta di cose male per sè, ognuno facciasi quel che crede.

Ben felice nel parlare si fu il R.mo Sig. Parroco Novelli, quando entrati finalmente in chiesa tra il suonar delle bande, i fuochi di bengala, e l'entusiasmo di tanta popolazione; ristabilito l'ordine, e cantate in orchestra le litanie, con grande entusiasmo, asceso l'altare, e fatto segno di voler dire una parola, commosso a voggenti occhi, tolse a ringraziare la popolazione di tante premure usate affinchè la festa riuscisse di tal gloria per la Vergine e di tanta soddisfazione per noi, cioè per tutta la parrocchia.

D. G. I.

Il temporale di ieri

Alle 3 circa ieri il cielo ritornò nero, come era alle prime ore della mattina. Lampi, tuoni, folgori, pioggia a dirotto si succedevano.

In città nessun danno.

In Tribunale

Udienza del giorno 27 agosto 1891.

Lazzano Anna di Udine, detenuta per borseggio, assolta per non provata reità.

Trusgnach Stefano di Trusgnach, detenuto per oltraggi, condannato ad un mese di reclusione, e L. 20 per due distinte contravvenzioni.

Ringraziamento

La famiglia Carnelutti con animo veramente commosso rende vive grazie a tutti quei pietosi che accompagnarono il caro estinto all'estrema dimora ed al paese intero per l'attestazioni sincere, spontanee d'affetto manifestatele.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze, inevitabili in sì luttuosa circostanza.

Bestiame

In seguito ad assicurazioni della scomparsa dell'afta epizotica nei distretti di Gorizia e Gradisca il Ministero dell'interno revocò il divieto imposto nel 24 marzo sull'introduzione del bestiame dalla frontiera austriaca.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1891

XVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 81,699.21
Effetti scontati		» 2,699,518.61
Antecipazioni contro depositi		» 49,502.40
Valori pubblici		» 693,826.04
Debitori diversi senza spec. class.		» 965,89
» in Conto corr. garantito.		» 165,622.92
Riporti		» 37,870,—
Ditte e Banche corrispondenti		» 36,199.05
Agenzia Conto Corrente		» 54,717,87
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 271,033.50
id. id. antecipaz.		» 76,179.99
id. id. dei funzion.		» 62,250,—
id. liberi		» 144,660.33
Valori del Fondo Previdenza Impiegati		» 11,558.25
Totale Attivo		L. 4,408,204.96
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 19,328.59	
Tasse Governative	» 10,882.17	
		» 30,210.76
		L. 4,438,415,72

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva	125.987.34	
		» 425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 18,158,18
Depositi a risp.	L. 1,079,534,87	
Idem a piccolo risparmio	» 89,413.09	
Id. in Conto corr.	» 1,599,866,89	
		» 2,768,814.85
Fondo previdenza Impieg.		»
Valori	» 11,558,25	»
Libretti	» 1,360.19	» 12,918.44
Ditte e Banche corrispondenti		» 516,338.49
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 31,381.75
Azionisti Conto dividendi		» 1.170.—
Assegni a pagare		» 309.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 347,213,49
Detti a cauzione dei funzionari		» 62,250,—
Detti liberi		» 144,660.33
Totale Passivo		L. 4,329,201,87
Utili esercizio 1890 da ripartirsi		» ———
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	l. 76,166.06	
Risconto e saldo utili eserciz. prec.	» 33,047.79	
		» 109,213,85
		L. 4,438,415.72

IL PRESIDENTE
DE PUPPI Co. GIUSEPPE

Il Sindaco *A. Bonini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 1 settembre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L. 4.30	a 4.60
» II nuovo	»	» 3.50	» 3.75
» III »	»	» 2.50	» 2.80
Erba spagna	»	» 4 50	» 4.70
Paglia da lettiera	»	» 2.50	» 2.75
Legna (tagliate	»	» 2.35	» 2.45
Legna (in stanga	»	» 2.20	» 2.30
Carbone I qualità	»	» 7.—	» 7.40
» II »	»	» 6.—	» 6.15

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.05	a 1.15
Polli	»	» 1.15	» 1.20
Oche a peso vivo	»	» 0.70	» 0.75

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte lavorato	al chilog.	da L. 1.85	a 1.90
Burro (del piano	»	» 1.70	» 1.80
Formaggio (stravecchio in monte	»	» 2.60	» 2.65
Formaggio (nostrano tenero	»	» —.—	» —.—
Patate	»	» 6.—	» 6.50
Uova	al cento	» 5.75	» 6.—

Mercato Granario

Granoturco comune vecchio	all'Ett.	da L. 16.00	a 17.00
detto nuovo	»	» —.—	a —.—
Frumento nuovo	»	» 17.—	» 19. —
Segala »	»	» 15.—	» —.—

Frutta fresche

Pomi	al quintale	da L. 4.—	a 10.—
Persici (di Latisana	»	» 8.—	a 30.—
Persici (di Cormons	»	» —.—	a —.—
Fichi	»	» 15.—	a 20.—
Pera	»	» —.—	a —.—
» belladonna	»	» 16.—	a 18.—
» Spada	»	» 15.—	a 16.—
» comune	»	» 8.—	a 10.—
Frambois o lampone	»	» 40.—	a 45.—
Prugne	»	» —.—	a —.—
Cornioli	»	» —.—	a —.—
Susine	»	» 5.—	a 11.—
Uva (bianca	»	» 26.—	a 30.—
Uva (nera	»	» 35.—	a 40.—
Tegoline	»	» 7.—	a 11.—
Fagiuoli	»	» 10.—	a 18.—
Pomidoro	»	» 5.—	a 7.—

Diario Sacro

Mercoledì 2 settembre — s. Stefano re — Incomincia il settenario di s. Nicola.

ULTIME NOTIZIE

Il temporale di ieri

Raccogliamo i telegrammi seguenti.

Castelfranco 31, (ore 4 p.)

Questa mattina verso le 6 ant. cadde per pochi minuti fortissima la gragnuola producendo gravi guasti specialmente alle vigne nella zona a *Nord* del distretto, che per fortuna pare sia abbastanza ristretta.

Qualche vetturale lungo la via Asolana ebbe il coperto della carrozza bucato dai chicchi di grandine. Il vetturale della corriera per Asolo venne ferito e contuso alla testa; pare però che i danni alle campagne non sieno molto rilevanti.

Verso le 8 il temporale infuriò ancora, ma senza grandinata. Avemmo fortissima pioggia, accompagnata da vento furioso.

Treviso 31, (ore 6 p.)

Oggi verso le 3 si scatenò un temporale nella città con accompagnamento di grandine. I danni non sono stati così gravi. Varie lastre rotte; si teme che la bufera abbia danneggiato il raccolto dell'uva.

Milano 31, (ore 6 p)

Una terribile grandinata è caduta stanotte verso le 12 1[2 durante l'imperversare di un temporale che abbracciò una zona grandissima del territorio monzese.

Specialmente alla Santa di Monza, Vimercate, Concorrezzo, Arcore, Oreno, ecc. i danni sono rilevantissimi.

Nel giardino del Collegio *Nicolò Tommaseo* di Vimercate vennero raccolti più di 600 passeri uccisi dai chicchi della grandine che raggiunsero un'altezza di 5 centimetri.

I cancelli del parco reale di Monza erano chiusi stamane, stante la grande quantità di selvaggina morta che in esso si trovava. Anche parecchi alberi vennero schiantati.

In pochi giorni è questa la seconda volta che un tale flagello colpisce questo territorio.

Torino 31, (ore 7.20 p.)

I territori di Settimo, San Mauro, Castiglione e Gassino iersera furono colpiti da un ciclone. Grossa grandinata al piano e furente ciclone e gragnuola sulla collina. I raccolti delle vigne e dei campi furono completamente distrutti. Le case danneggiate. Alcune persone rimasero contuse.

Consiglio di generali

Si annunzia che in autunno converranno a Roma presso il Ministero della Guerra i generali comandanti i Corpi d'armata per conferire su alcune riforme nell'esercito e sullo stato della difesa nazionale.

Queste conferenze hanno certo grandissima importanza.

Pellegrini austriaci

Un numeroso pellegrinaggio austriaco giungerà a Venezia il 14 settembre prossimo, e di là si recherà due giorni dopo a Castiglione, al Santuario di S. Luigi.

Il giorno 17 sarà in Roma per l'udienza pontificia.

Scontri ferroviari

Domenica è avvenuto uno scontro a Piacenza fra il treno omnibus N. 315, in arrivo da Milano alle 4,40 e la solita macchina che manovrava in stazione; un altro scontro avvenne in Alessandria fra due treni merci.

In quest'ultimo scontro si ebbero, pare, soltanto alcuni contusi fra il personale viaggiante. Nello scontro di Piacenza, invece, le conseguenze furono molto peggiori. I due macchinisti e i due fuochisti son feriti, e una donna, che stava in uno scompartimento di terza classe e che aveva seco due bambini, nell'urto riportò una ferita che sembrava grave. Anche i poveri bambini escono dallo scontro col regalo di parecchie contusioni.

Al Cardinale Mermillod

I Vescovi svizzeri riuniti a Schwitz inviarono a Saint-Gervais-les-Bains un indirizzo a Sua Eminenza il Card. Mermillod, che fu già l'antico Presidente di quelle annuali riunioni dell'Episcopato per esprimere all'illustre Principe della Chiesa i sentimenti di loro venerazione ed affetto e facendo voti per il pronto, pieno suo ristabilimento in salute.

Sua Eminenza oltremodo commosso da questa affettuosa testimonianza di simpatia si è affrettato di rispondere ai Vescovi ringraziando e dal canto suo facendo anch'egli voti perchè i lavori dei suoi fratelli nell'Episcopato svizzero procedano sempre più utili alla libertà, alla pace religiosa ed alla prosperità della patria.

La riunione ministeriale di ieri

Ieri la riunione dei ministri all'*Hotel Milan* è durata dalle dieci al mezzogiorno. Mancavano gli on. Villari e Pelloux.

Si discussero le linee generali dei progetti, che si discuteranno nel Consiglio dei ministri plenario il 17 settembre.

Approvaronsi anche vari progetti.

Si darà a molti Comuni con decreto l'autorizzazione a eccedere nella sovraimposta salvo l'approvazione della Camera.

Si decisero nuove economie per 25 milioni.

Conforme al desiderio dell'on. Luzzatti si è deciso che tutti i ministri dovranno per il 15 settembre inviare il proprio bilancio al Ministero del Tesoro.

L'on. Luzzatti nel Consiglio del 17 farà l'esposizione delle condizioni della finanza.

Vari ministri già inviarono al Tesoro il proprio bilancio.

TELEGRAMMI

Londra 31 — Il *Times* d'oggi, seconda edizione, annunzia che Wismann è giunto a Zanzibar con materiale per 900 metri di tramvia onde trasportare nel lago Victoria il piroscafo destinatovi.

La carovana Wismann si compone di 1000 persone fra cui 500 soldati.

Bucarest 31 — La Regina Natalia trovasi sempre a Sinai. Non si è ancora fissato il giorno della sua partenza.

Sofia 31 — L'Agenzia Balcanica smentisce categoricamente le notizie dei giornali in proposito dei dissensi nel Gabinetto e della pretesa minaccia di dimissione del Ministero della giustizia.

Oggi anniversario dell'assunzione al Trono del Sultano essendo assente il ministro degli esteri, il segretario Panajatoff e i rappresentanti esteri fecero la visita d'uso al gerente del Commissariato ottomano.

Notizie di Borsa

1 Settembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 91.90	a L. 92.—
id. id. 1 genn. 1892	» 89.73	» 89.83
id. austriaca in carta	da F. 90 35	a F. 90.40
id. » in arg.	» 90.35	» 90.45
Fiorini effettivi	da L. 218.—	a L. 218.50
Bancanote austriache	» 218.—	» 218.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
11.15 »	diretto	2.10	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»
5.25 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.
3.40 pom	id.	7.32	»
5.30 »	omnibus	8.43	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.24 »	misto	7.23	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.
7.34 »	id.	8.02	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE.			
5.— ant.	diretto	7.42	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.10	pom.
2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.35	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.18 »	diretto	11.—	»
2.24 pom	omnibus	5.02	pom.
4.45 »	id.	7.30	»
6.29 »	diretto	7.58	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.— »	id.	12.35	»
2.45* »	misto	4.30	pom.
4.40 pom.	misto	7.45	»
9.— »	omnibus	1.15	»
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.22 pom	misto	3.12	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.27 pom	omnibus	4.54	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
7.45 ant.	Ferrov.	9.30	ant.
11.30 »	P. G.	1.—	pom.
2.35 pom.	Fer.	4.23	»
7.— »	id.	8.43	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.30 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.— »	id.	12.40	pom.
1.40 pom.	id.	3.20	»
6.50 »	id.	7.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

E' anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.

Volete la Salute???

bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SPECIALITA' INCHIOSTRO

Kini-Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* **Via** Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come all'uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

2,50. Un timbro da inchiostro con portapenne, porta lapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e sani colll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo i pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi delle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Una chioma folta e fluente è la più orgogliosa corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2. - 1.50. ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, *ed* **Udine** presso i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. **CETTOLI ARISTODOMI.**

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo coloro.

Acqua antipolliaca

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75. Si può avere, oltrechè direttamente, dall'*Impresa Fabris*, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine — Tipografia Patronato.